

ANTEPRIMA MADAUDO

23 maggio – 28 giugno 2026

Il pesce San Pietro porta sul fianco due macchie scure, una per lato. La leggenda vuole che siano le impronte delle dita di Pietro, quando lo trasse dal mare per trovare nella sua bocca la moneta del tributo. Il segno è rimasto. Da allora, quel pesce porta addosso una storia che lo precede.

Nel grande pannello di Madaudo, il *San Pietro* si staglia in una linea rossa che ne delimita il profilo con precisione quasi rituale. Dentro, la sostanza si addensa – fili, bruciature, frammenti. Il corpo conserva queste tracce, come se la forma non potesse separarsene.

È un tratto ricorrente nelle opere di Madaudo: l'immagine nasce per sovrapposizioni successive e lascia intravedere ciò che attraversa la superficie prima di depositarsi. La pittura cerca quel punto in cui la figura diventa visibile senza interrompere il contatto con la materia.

Alcuni soggetti ritornano – cavalli, felini, pesci, figure umane – e ogni volta il loro senso si sposta, senza ridursi a repertorio. In questa persistenza si avverte qualcosa che precede la lettura iconografica, un'intensità che l'immagine trattiene nel tempo. È ciò che Warburg chiamava *Pathosformel*: immagini capaci di attraversare i significati ed eccederli. Nella pittura di Madaudo questa tensione non si affida a simboli da decifrare e si concentra nel rapporto diretto tra figurazione e materia.

I due cavalli lo mostrano con chiarezza. La stessa sagoma, fondi opposti – uno grigio cenere, l'altro rosso bruciato. Non cambia il disegno, cambia il modo in cui la materia lo sostiene e lo espone. Nel primo cavallo la figura resta sospesa; nel secondo si addensa, acquista peso. Nei suoi animali tornano posture trattenute, colori compressi, sguardi senza occhi. Non cercano il nostro sguardo e non lo rimandano. È un modo di stare al mondo che non ci include e la pittura lo lascia intatto.

Con la figura dell'*Odalisca* il campo si apre ancora. Il corpo è disteso, pieno di colore; sulla pelle affiorano forme che sembrano frammenti di paesaggio, memorie che non trovano qui la loro origine. La testa scura non ha lineamenti né direzione. È l'unico punto che si sottrae, l'unica vera distanza in una figura che altrove si offre con pienezza. Come se ogni opera contenesse almeno una zona, un margine, che non si lascia avvicinare.

Anteprima, il titolo della mostra all'Art Studio La Marina, non indica semplicemente ciò che verrà. Nomina una condizione: l'immagine ancora sospesa prima di fissarsi, il momento in cui è ancora tutto – traccia, tensione, distanza. È lì che l'arte di Madaudo trova precisione, nel restare dentro questo tempo senza chiuderlo. Le figure appaiono insieme antiche e presenti, non come citazione di un passato da raccontare. Nel visibile conservano ciò che le precede.

[Diego Ferrante]

Madaudo

Nasce a Palermo nel 1950 e si forma all'Accademia di Belle Arti di Roma. Nel 1975 pubblica il suo primo volume, *Watanka*, che gli vale il Premio Yellow Kid d'oro come miglior disegnatore italiano. Prosegue il percorso come pittore, tornando periodicamente al fumetto: realizza le incisioni all'acquatinta per il *Casanova* di Franco Maria Ricci, i fumetti *De Satyricon* (Rizzoli) e i *Quadri di Divina Commedia* (Milano Libri). Ha collaborato con numerose case editrici e testate, tra cui Paese Sera, L'Espresso e Rai.

Il suo linguaggio figurativo unisce la tradizione pittorica occidentale a influenze asiatiche, con un uso distintivo del colore, della foglia d'oro e di una materia densa e stratificata. Le sue opere sono state esposte in mostre personali in Italia e all'estero, tra cui New York, Takayama, Wil, Arles e Amburgo. È stato inserito tra gli 87 artisti più significativi del XX secolo nell'opera multimediale *Great 20th Century Artists*. Vive e lavora tra Palermo e Roma.

Curatela: Diego Ferrante

Date: **23 maggio-28 giugno**

Vernissage: **sabato 23 maggio, ore 18:00**

Meet the Artist: **domenica 31 maggio, ore 18:00**

Sede: **Art Studio La Marina** – Via del Marzocco, 18, Pietrasanta

Orari mostra: **martedì-domenica dalle 17:00 alle 23:00** | Ingresso libero

Contatti e press kit: info@studiolamarina.art

Sito web Galleria: studiolamarina.art

Sito web artista: madaudo.art